

MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE
Liberté, Egalité, Fraternité

Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie



Atto Costitutivo

Napoli 11 Novembre 2007

*Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.*

*A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.*

*Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.*

*Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.*

*Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e
per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo
per il quale alle tue creature dai sostentamento.*

*Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua,
la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.*

*Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.*

*Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra,
la quale ci sostiene e governa e
produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.*

*Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.*

Beati quelli che le sopporteranno in pace

perchè da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sora Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scampare.
Guai a quelli che morranno nel peccato mortale.
Beati quelli che si troveranno nella tua volontà
poichè loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltate.

Altissimo, onnipotente, buon Signore
tue sono le lodi, la gloria e l'onore
ed ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.

Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e
per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo
per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua,
la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.

*Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra,
la quale ci sostiene e governa e
produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.*

*Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.*

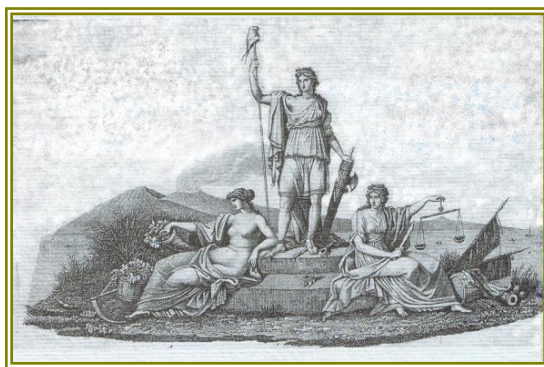
*Beati quelli che le sopporteranno in pace
perchè da te saranno incoronati.*

*Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sora Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente può scampare.*

Guai a quelli che moriranno nel peccato mortale.

*Beati quelli che si troveranno nella tua volontà
poichè loro la morte non farà alcun male.*

*Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltate.*



ATTO COSTITUTIVO DEL GRANDE ORIENTE DI NAPOLI E DELLE DUE SICILIE DI RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO

La Rispettabile Loggia Madre Libera, Autonoma e Sovrana "Sebetia-Ter" è stata rifondata dal Fratello Ezio Ghidini Citro con Decreto n° 16/ del 13 febbraio 1984 dal Supremo Consiglio dei Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato per la giurisdizione Massonica Italiana firmato dal Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro Fausto Bruni.

Resasi Sovrana, Libera ed Autonoma il 18 Marzo 1986.

Il giorno 18 Marzo 1986 è stato costituito in Napoli, ai sensi delle vigenti Leggi della Repubblica Italiana sulle associazioni non riconosciute, il "Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie di Rito Scozzese Antico ed Accettato" con sede all' Oriente di Napoli .

Il Grande Oriente di Napoli e delle Sicilie di Rito Scozzese Antico ed Accettato è indipendente, indiviso, responsabile, autonomo e sovrana autorità, su tutto il territorio della Repubblica italiana per il governo dei Gradi della Pura ed Antica Massoneria Universale, di seguito elencati,

- a) 1° Grado di Apprendista Ammesso,
- b) 2° Grado di Compagno di Mestiere,
- c) 3° Grado di Maestro Muratore, compreso il suo completamento denominato .

Assume integralmente quali sue Carte Constitutive il testo dei cinque Documenti, approvati dalla Gran Loggia Unita d'Inghilterra, di seguito elencati

1. "Antichi doveri e Regole che devono essere letti dal Segretario al Maestro Eletto prima della sua installazione a Venerabili", in quindici articoli
2. "Scopi e Relazioni della Massoneria", in nove articoli.
3. "Principi fondamentali per il riconoscimento di una Gran Loggia", in otto articoli.
4. "I doveri di un libero Muratore da leggere quando vengono ammessi nuovi Fratelli o quando il Venerabile lo ordini ", in sei capi
5. "Dichiarazione su Massoneria e Religione"

i Fratelli della Loggia -Apprezzato Antonio, Bellucci Luciano, Ezio Ghidini Citro, Fortunato Luigi, Gargiulo Salvatore, Giordano G. Giacomo, Indrizzi Pio, Iorio Francesco, Larocca Vittorio, Maone Filippo, Nardeschi Franco, Padula Francesco, Riccio Roberto, Rossi Vincenzo, Sangiovanni Alfredo, Zurlo Giuseppe-Costituiscono e Fondano il Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie di Rito Scozzese Antico ed Accettato con sede all' Oriente di Napoli, eleggono il Fratello Ezio Ghidini Citro Sovrano Gran Commendatore e Gran Maestro .

Lo stemma del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie è quello della Loggia Madre Sebetia-Ter recante la scritta ; Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie – R .L .M . Sebetia-Ter 5808 con al Centro lo stemma Murattiano della Prima Loggia Sebetia .

La Loggia Madre Sebetia-Ter ha potere decisionale e deliberante sull' Ordine e sul Rito Scozzese Antico ed Accettato ed è rappresentata dal Venerabile che è Gran Maestro, Sovrano e Gran Commendatore.

Il Venerabile Gran Maestro Sovrano e Gran Commendatore nomina tre il Gran Maestri Aggiunti di cui uno è Vicario che guida i lavori dell'Ordine in sua vece.

La Rispettabile Loggia Madre "Sebetia-Ter" per l'Ordine Massonico approva ed applica la seguente Costituzione.

Letta approvata e sottoscritta dai Fratelli fondatori della loggia Madre Sebetia-Ter .

Napoli 18 Marzo 1986 :

CIÒ PREMESSO, IN DATA 11 NOVEMBRE 2007, LA G.:L.: D.: G.:O.:N.:D.:S.: HA EMESSO LA SEGUENTE TAVOLA ARCHITETTONICA CONDIVISA ALL'UNANIMITÀ DA TUTTI IMM.:VV.: RAPPRESENTANTI TUTTI I FRATELLI DI OGNI ORDINE E GRADO DELLE RISPETTIVE LL.: E DECIDE DI COSTITUIRE UNA NUOVA MASSONERIA CHE SIA IL PUNTO DI RIFERIMENTO DEL TERZO MILLENNIO, CAPACE DI DARE ALL'UMANITÀ LA DIGNITÀ, LA LIBERTÀ E LA CONOSCENZA E CHE SI ISPIRI AI PRINCIPI FONDAMENTALI DEI DIRITTI DELL' UOMO:

L' Illuminismo ha diffuso il concetto che ogni essere umano possiede dei diritti fondamentali innati, che non gli possono essere sottratti da nessuno, in particolar modo dallo stato e dai suoi funzionari. Questi diritti, ai quali non si può rinunciare, vengono comunemente chiamati diritti dell' uomo. Sono stati codificati per la prima volta nel 1776, nella "Bill of Rights" della Virginia (USA) e poi nella Dichiarazione Dei Diritti dell' Uomo francese, nel 1789. Oggi questi diritti sono sanciti dal diritto internazionale, in particolare dalla Dichiarazione Universale Dei Diritti Dell' Uomo (DUDU) dell' ONU (10.12.1948), dalla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo europea, unitamente ai suoi protocolli, e dalle Convenzioni Internazionali dell' ONU relative ai diritti politici e civili (ICCPR) e ai diritti economici, sociali e culturali (ICESCR).

TAVOLA ARCHITETTONICA DEL 11 NOVEMBRE 2007

Il terzo millennio da qualche anno iniziato ha segnato il crollo di quelle vecchie concezioni politiche ed ideologiche che regolavano la vita dei popoli di tutte le regioni geografiche del pianeta.

Vecchie e nuove ideologie e religioni, interessi particolaristici personali, etnici e anche nazionali in lotta fra loro mettono a rischio le grandi conquiste della storia degli ultimi secoli incarnate dai principi universali dei diritti dell'uomo.

Lo scenario globale ha assistito ad una significativa crisi d'autorità degli organismi internazionali nati dopo la Seconda Guerra Mondiale per promuovere il rispetto dei diritti umani, la cooperazione allo sviluppo e la risoluzione pacifica delle controversie internazionali.

Negli anni immediatamente successivi alla caduta del muro di Berlino il collasso politico, economico e istituzionale dei regimi comunisti lasciava sperare in una rapida diffusione mondiale della democrazia nell'orizzonte di un mondo unificato dall'interdipendenza economica e dal meltin'pot delle culture.

Benché la globalizzazione si presentasse già allora non priva di incognite sociali e ambientali, nulla lasciava presagire il ritorno in auge su vasta scala di modelli politici e culturali avversi ai principi dei diritti dell'uomo ed alle conquiste politiche della democrazia liberale che affondano le loro radici negli ideali di libertà, uguaglianza e fratellanza dell'illuminismo europeo.

La minaccia del terrorismo globale e la reazione degli Usa e dei loro alleati sul piano dell'intervento militare hanno reso evidente che antiche contraddizioni, sopite dalle dinamiche del mondo bipolare, non erano affatto state superate.

Al contrario, la radicalizzazione delle identità, i nazionalismi, gli integralismi – non soltanto nel mondo islamico – che sembravano superati dalla storia, hanno dimostrato di avere ancora il potere di orientare le opinioni e i comportamenti di masse significative, soprattutto nelle aree più arretrate e depresse del globo.

Inoltre, anche in aree politiche come quelle dell'ex mondo sovietico, che, dopo il 1989, sembravano aver quanto meno imboccato la via della democrazia formale e sostanziale, abbiamo assistito al ritorno di forme di governo formalmente democratico ma, di fatto, ispirate a modelli autoritari e leaderistici.

Allo stesso tempo, abbiamo assistito all'affacciarsi sullo scenario economico e politico internazionale anche di nuove grandi potenze come la Cina che ancora vive nel paradosso di uno sviluppo economicamente capitalistico-industriale senza alcuno dei diritti umani e civili propri di una civiltà liberale e democratica pienamente realizzata.

Allo stesso tempo, abbiamo assistito alla crescita economica e politica di nuove potenze locali che in Sud America, come il Brasile, e nel Sud dell'Asia, come l'India, si sono incamminati lungo la strada di uno sviluppo capace di coniugare il benessere materiale e la diffusione dei diritti civili e sociali in un orizzonte di pluralismo e tolleranza etica e religiosa.

Di fronte alla riaffermazione intransigente delle identità etniche, nazionali e religiose, la cultura liberale, da sempre sostenitrice dell'*universalità* dei valori di libertà, uguaglianza e fratellanza fra gli uomini, ha faticato nell'attrezzare una risposta politica e culturale capace di tenere fede al suo progetto umanistico e globale.

L'Unione Europea, vera grande novità dello scenario globale, ispirata ai principi di tolleranza, libertà, democrazia, cooperazione e radicata nella migliore tradizione nella tradizione umanistica e illuministica dell'Occidente, ha subito una battuta d'arresto dopo il fallimento del referendum sul trattato-costituzione, e ancora stenta a presentarsi alla comunità internazionale con una voce unica ed un progetto unitario e coerente di società e di sviluppo globale.

La traduzione politica dei principi metodologici del relativismo culturale ha contribuito, a destra e a sinistra, a creare la vulgata di un mondo attraversato da "faglie culturali" invalicabili. Un argomento che è stato velocemente assunto da coloro che teorizzavano l'ineluttabilità dello scontro (militare) di civiltà per legittimare uno stato di guerra infinito come unica strada praticabile per l'estensione della democrazia.

Una affine ma speculare radicalizzazione degli stessi principi cultural-relativistici ha condotto anche un pezzo della sinistra nel vicolo cieco del semplice, passivo riconoscimento del fatto delle differenze culturali, che da solo non poteva certo bastare a mettere in campo attivamente alcuna strategia di risposta all'integralismo in direzione della diffusione mondiale dei principi e delle istituzioni democratiche.

Mentre la storia rimescolava, sul piano culturale, le categorie di pensiero e i sistemi di valori tradizionali, sul piano sociale e politico abbiamo assistito alla progressiva riduzione della sfera di influenza della politica e delle istituzioni nazionali a favore delle forze dell'economia mosse dalla travolgente alleanza tra scienza, tecnica e industria. Anche le comunioni massoniche, impreparate - in Italia e all'estero - a queste trasformazioni e prive dei sistemi di tutela per immunizzare il proprio corpo dai meccanismi spesso perversi di un mondo del profitto sempre più auto-alimentandosi in maniera impersonale, trasformandosi in centri di affare e di interesse, sono state coinvolte, anche in anni non lontani, in una serie di scandali e attività illecite che hanno contribuito alla degenerazione della loro missione sociale così come a quella della loro immagine pubblica. In maniera non sporadica, è addirittura avvenuto che il controllo di logge, se non intere comunioni massoniche, sia finito nelle mani di individui collusi con il mondo della criminalità organizzata.

Le istituzioni Massoniche, eredi di una secolare tradizione al servizio dello sviluppo e del progresso morale dell'umanità, sono chiamate oggi a prendere posizione in questo contesto difficile e frammentato, e a raccogliere la sfida di fronte a cui le pone il nuovo millennio.

2. Dalla fine del secondo conflitto mondiale, le Istituzioni Massoniche dei paesi occidentali, non si sono rese conto che anche l'occidente stava attraversando una crisi di valori e di identità dovuta alla degenerazione delle dinamiche economiche del capitalismo globale e ad uno sfrenato consumismo.

Ciò ha determinato, la distruzione della istituzione della famiglia, dei valori nazionali dei singoli popoli, l'antisemitismo, la disgregazione della scuola, la delegittimazione della Magistratura, l'exasperazione della lotta politica, l'affermazione della pornografia, l'esaltazione del sesso in ogni forma e con ogni cosa.

La tolleranza ad ogni costo per ogni cosa, il ripudio alla morale, i diritti delle minoranze sistematicamente violati, la violenza gratuita sui bambini, la pedofilia che, diventa quasi una regola, il mercato delle schiave del sesso, questo è stato imposto alla nostra civiltà.

La massoneria e i massoni hanno ignorato, continuato ad operare con i vecchi sistemi e con le vecchie regole, non hanno voluto o saputo rinnovare il loro pensiero, e quindi non hanno saputo o voluto dare risposte immediate a tutto ciò che si stava realizzando. Senza rendersene conto hanno preparato la loro paralisi e la loro fine.

Se è vero, come è vero, che la Massoneria nasce ed affonda le sue radici in quella idea innovatrice che è l'Illuminismo, da cui l'Europa ed il mondo intero trassero i germi del sapere, dell'esplorare e conoscere i misteri della scienza, rendendo, così, l'uomo più libero perché consapevole dei principi di libertà, uguaglianza, fratellanza e solidarietà che avrebbero trovato più concreta affermazione nei secoli a venire, nell'odierna società globalizzata, in cui sempre più appannata appare la coscienza delle identità e delle storie particolari così come dei diritti inalienabili dell'uomo, la massoneria deve rivendicare e

riaffermare, facendoli marciare in modo parallelo e sinergico, i grandi valori dell'Umanesimo, filosofico e religioso, – *homo sum, nihil umani a me alienum puto* - e dell' Illuminismo – *sapere aude*. Questi due concetti, che nati e fioriti nella storia occidentale, ma divenuti, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, patrimonio universale dell'intera umanità, rappresentando oggi una base indispensabile di incontro e confronto tra esperienze culturali e sociali germogliate nei popoli più diversi, lungi dall'entrare in contraddizione tra loro rappresentano l'uno l'inveramento e lo sviluppo necessario dell'altro. A tal riguardo la Massoneria del nuovo millennio rivendica altresì la continuità di questa tradizione e di questi principi con quelli delle filosofie e dei sistemi di valori delle grandi civiltà extraeuropee di cui la tradizione culturale mediterranea e cristiana hanno rappresentato e rappresentano la sintesi e l'evoluzione. Sono infatti sorelle *tutte* le grandi tradizioni iniziatiche che, in oriente come in occidente, nell'antichità come nel presente, hanno lavorato e lavorano per lo sviluppo armonico e universale del genere umano. Il riconoscimento delle distinzioni ed il dialogo delle differenze sono il metodo e lo strumento attraverso cui è possibile mettere in luce i valori universali e le forme comuni che fanno del genere umano un'unica plurale complessa ricchissima reale società.

La Libera Muratoria del terzo millennio, rinnovata e fortificata, deve affrontare queste tematiche divenendo il punto di riferimento per il rinnovamento morale, sociale della società umana per affermare e promuovere la libertà, l'uguaglianza, la fraternità e la solidarietà tra gli uomini.

Il libero muratore deve partecipare attivamente alla vita sociale e politica del proprio stato, deve assumere le proprie responsabilità verso la collettività, deve essere portatore di libertà e di progresso, deve essere il punto di riferimento.

La Massoneria deve operare contemporaneamente nel suo interno in forma speculativa e in forma operativa, se vuole essere protagonista al servizio dell'Umanità.

Certo, questo è un cammino difficile, che impegna in modo assoluto tutti i fratelli liberi muratori che si identificano come uomini liberi e di buoni costumi e che lavorano per il bene ed il progresso dell'umanità.

Queste tematiche, difficili e anche particolari e forse anche rivoluzionarie, le sto affrontando con serenità ed obiettività con i miei fratelli del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie.

Mai come in questo momento la nostra Europa e in particolare l'occidente deve sentire il bisogno di confrontarsi, di essere unito, di lavorare, di avere una linea comune di intenti, di identità e di finalità .

3. Per assolvere a questo scopo ambizioso ma cogente è necessario che anche la Massoneria si assuma la responsabilità di rispondere alla domanda intorno al proprio ruolo

ed alla propria funzione, così come a quella che riguarda l'attualità e la funzionalità dei riti e delle formule che fino ad oggi la hanno caratterizzata.

Crediamo, e ne siamo convinti, che soltanto una libera Massoneria riformata, in grado di superare i limiti, le inibizioni e le remore che hanno caratterizzato la nostra storia fino a questo momento, possa rivelarsi un soggetto veramente capace di rispondere efficacemente alla sfida.

Immaginiamo una comunità iniziatica di donne e di uomini che, nella cooperazione e nel rispetto delle etiche, delle identità e delle storie personali, collaborino, nelle società e nelle comunità di appartenenza, allo sviluppo materiale e spirituale del genere umano.

I fratelli e le sorelle, posto giuramento sulle rispettive costituzioni nazionali – se democratiche –, sul proprio testo sacro, sulla Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino del 1792 e sulla Carta ONU dei Diritti dell'Uomo del 1948, devono operare, in tutto il mondo, contro ogni dittatura e contro ogni totalitarismo, contro ogni fanatismo e contro ogni fondamentalismo – religioso e politico – per la diffusione ed il radicamento dei valori universali di libertà, uguaglianza, fratellanza e tolleranza.

A tal fine, i fratelli e le sorelle dovranno operare con e nelle istituzioni democratiche nazionali ed internazionali per favorire uno sviluppo sociale, morale e spirituale armonico, solidale, liberale.

E' necessario che i fratelli e le sorelle promuovano altresì, a livello locale e globale, la diffusione dei principi di libertà personale e responsabilità individuale, sociale e ambientale senza i quali nessuna democrazia può crescere e svilupparsi rimanendo fedele a se stessa.

I fratelli e le sorelle si riuniscono sotto gli auspici del Grande Architetto dell'Universo.

Possono essere ammessi tutti coloro che rispettano, osservano e promuovono i principi universali dei diritti dell'uomo, indipendentemente dall'appartenenza ad una fede religiosa.

Obbligo dei fratelli e delle sorelle è quello di operare costantemente per lo sviluppo ed il perfezionamento morale, culturale e spirituale di sé, per porsi come esempio e riferimento nella società.

A tal fine è necessario adeguare ai tempi la ritualità iniziatica, per sfronarla degli elementi ormai superati o superflui, rendendola, nel rispetto dell'essenza della tradizione, più incisiva e capace di parlare al cuore e alla mente degli iniziati.

Quando le vecchie parole non sono più in grado di far comprendere il senso delle antiche ritualità, allora è necessario utilizzare un linguaggio nuovo e adeguato ai tempi che sia capace di riavvicinare l'uomo del terzo millennio alla costellazione degli antichi significati

proiettandoli nell'orizzonte del futuro sviluppo materiale e spirituale dell'umanità facendo per l'iniziato esempio e vivente modello di riferimento per i profani.

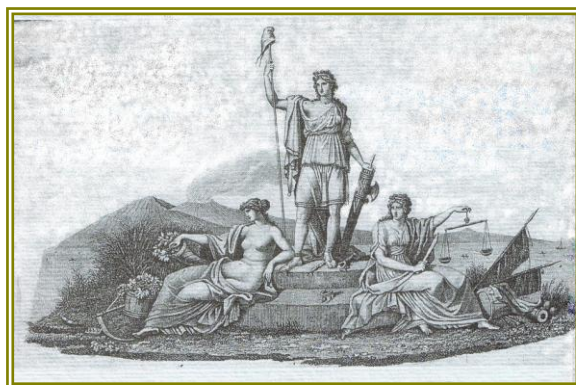
SI DECRETA, QUINDI, LA COSTITUZIONE DELLA MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE DENOMINATA, PER LA CIRCOSCRIZIONE ITALIANA, GRANDE ORIENTE DI NAPOLI E DELLE DUE SICILIE DELLA MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE CON IL SEGUENTE STATUTO E REGOLAMENTI.

PREMESSA

- a) La Massoneria non è una religione
- b) Rivendica la sua radice Cristiana
- c) Fa riferimento ai principi fondamentali dell'Illuminismo e dell'Umanesimo
- d) Si Ispira ai principi fondamentali dei Diritti dell' Uomo:

L' Illuminismo ha diffuso il concetto che ogni essere umano possiede dei diritti fondamentali innati, che non gli possono essere sottratti da nessuno, in particolar modo dallo stato e dai suoi funzionari. Questi diritti, ai quali non si può rinunciare, vengono comunemente chiamati diritti dell' uomo. Sono stati codificati per la prima volta nel 1776, nella "Bill of Rights" della Virginia (USA) e poi nella Dichiarazione Dei Diritti dell' Uomo francese, nel 1789. Oggi questi diritti sono sanciti dal diritto internazionale, in particolare dalla Dichiarazione Universale Dei Diritti Dell' Uomo (DUDU) dell' ONU (10.12.1948), dalla Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo europea, unitamente ai suoi protocolli, e dalle Convenzioni Internazionali dell' ONU relative ai diritti politici e civili (ICCPR) e ai diritti economici, sociali e culturali (ICESCR).

- d) È contro tutte le dittature e coloro che negano la libertà dell'uomo, la democrazia, la libertà di espressione e di religione
- e) È per lo sviluppo culturale, morale, sociale, economico dell'Umanità
- f) È contro il razzismo di religione, di razza e di ceti sociali
- g) È contro tutti gli estremismi politici e religiosi
- h) Non sono ammessi coloro che hanno appartenuto o appartengono ad organizzazioni massoniche italiane o straniere, salvo eccezioni, debitamente vagliate
- i) Sono ammessi tutti coloro che, all'atto della domanda, corredata dalla presentazione di un fratello appartenente ad una Loggia del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie, e dalla documentazione di certificati (Certificato Penale, Carichi Pendenti, Titolo di studio), rilasciati dalle Istituzioni della Repubblica Italiana o da organi competenti, risultino positivi all'esame dell'ammissione all'Obbedienza



STATUTI E REGOLAMENTI DELLA MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE DEL GRANDE ORIENTE DI NAPOLI E DELLE DUE SICILIE

TITOLO I

IL GRANDE ORIENTE DI NAPOLI E DELLE DUE SICILIE DELLA MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE

ART. 1- Il Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale è il massimo Potere Simbolico della Giurisdizione Italiana, ed è costituita dai legittimi rappresentanti delle Logge da essa dipendenti e dai suoi Alti Dignitari e Grandi Ufficiali.

ART.2 - Essa professa la credenza in Dio, Creatore del Cielo e della Terra e Supremo Giudice dell'Umanità, sotto il nome simbolico di Grande Architetto dell'Universo, nell'immortalità dell'anima e vieta ogni discussione di politica o di religione nelle Logge che ne dipendono.

ART. 3 -Il G.:O.:D.: N.:E.:D.:S.: della Massoneria Universale Liberale, amministra, in modo esclusivo, i Gradi Massonici dal 1 al III, che vengono conferiti nelle Logge della sua Obbedienza.

Art. 4 -I suoi organi sono:

- a) La Grande Assemblea ;
- b) Il Gran Consiglio dell'Ordine;
- c) La Giunta Esecutiva di Governo;
- d) Il Gran Magistero;
- e) I Grandi Sorveglianti;
- f) I Grandi Ufficiali.

TITOLO II LA GRANDE ASSEMBLEA

ART. 5 - La Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie è costituita dai Venerabili di tutte le Logge in regolare corrispondenza con il suo Governo, e dagli Alti Dignitari e Grandi Ufficiali della Gran Loggia.

In caso d'impedimento del Venerabile, subentrerà in sua vece il Rappresentante della Loggia presso il Grande Oriente.

ART. 6 - I Membri della Grande Assemblea debbono rivestire almeno il Terzo Grado.

ART. 7 - Almeno un mese prima della convocazione della Grande Assemblea in Tornata ordinaria, deve esserne spedito avviso ai Venerabili delle Logge della Comunione, specificando il motivo della convocazione, in modo che le Logge debitamente convocate possano, a pluralità di suffragi, dare le loro istruzioni ai rispettivi rappresentanti su quanto dovranno trattare nell'Assemblea stessa come interpreti della volontà dei Fratelli delle rispettive Logge.

ART. 8 - Nella risoluzione degli affari a ciascuno dei membri della Assemblea spetta un solo voto e due a chi presiede.

ART. 9 - Fuori dei legittimi suoi componenti, niuno potrà essere ammesso nella Grande Assemblea, che non sia stato convocato per causa particolare, o che, avendo espresso il bisogno di esporre qualche cosa al Presidente dell'Assemblea, non ne abbia ricevuto temporaneo permesso. Tanto il Fratello convocato, che quello ammesso a sua richiesta, avranno, comunque, la parola a titolo puramente consultivo e sempre dopo esplicita autorizzazione di chi presiede l'Assemblea.

ART. 10- Il Rappresentante di Loggia presso il Grande Oriente avrà voto, tanto consultivo, che deliberativo ed elettorale mentre che duri lo impedimento del Venerabile; in qualunque momento, questi si presenti, egli potrà sempre rimanere nell'Assemblea, ma con voto solamente consultivo.

ART. 11 - La Grande Assemblea si riunisce in Tornata ordinaria annualmente in coincidenza o in prossimità della Festa di S. Giovanni d'inverno e sempre non oltre il quarantesimo giorno da essa.

ART. 12 - Essa è convocata e presieduta dal Gran Maestro o da chi ne fa le veci ed esegue ritualmente i suoi Lavori in Grado di Maestro.

ART. 13 - Oltre l'Assemblea annuale potranno esserne convocate altre straordinarie, secondo il bisogno e la discrezione del Gran Maestro, che potrà autorizzare a farlo un Gran Maestro Aggiunto.

In tal caso, il preavviso ai Venerabili si riduce a quindici giorni e deve essere comunicato anche a tutti i rispettivi Rappresentanti di Logge presso la Gran Loggia.

ART. 14 -L'Ordine dei Lavori, delle votazioni e degli scrutini della Grande Assemblea è, di norma, analogo a quello stabilito dagli Statuti Generali vigenti per quelli delle Officine in Grado Simbolico.

Nessun Fratello prenderà, però, più di una volta la parola su uno stesso argomento se non richiesto di ulteriori delucidazioni sul parere espresso o per darne spontaneamente previa autorizzazione di chi presiede l'Assemblea.

ART. 15 - Sono di competenza della Grande Assemblea:

- a) L'elezione degli Alti Dignitari e dei Grandi della Gran Loggia Nazionale;
- b) L'elezione rituale di Logge Simboliche sino al Terzo Grado e la loro esclusione dalla Gran Loggia del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie;

- c) L'approvazione dei Regolamenti e dei Rituali relativi ai primi Tre Gradi;
- d) L'approvazione dei Regolamenti particolari delle Logge;
- e) La discussione e l'approvazione dei bi lanci, preventivo e consuntivo, Gran Loggia Nazionale Del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie presentati dagli organi competenti;
- f) La discussione e la formazione di direttive generali di governo delle Logge e dei relativi Tre Gradi.

ART. 16 -Ogni Membro della Grande Assemblea ha facoltà di presentare progetti e schemi di risoluzioni riguardanti le materie di competenza dell'Assemblea stessa.

Il Presidente fisserà l'epoca in cui il presentatore potrà illustrarle.

Dopo la loro illustrazione verrà nominata dall'Assemblea, su proposta di chi la presiede, una Commissione di studio che ne porterà apposita relazione alla eventuale approvazione della Assemblea plenaria entro un termine perentorio stabilito al momento della sua nomina.

ART. 17 - La Grande Assemblea legittimamente convocata gode sempre della facoltà di formare nuovi Regolamenti e di spiegare gli antichi in caso di dubbia interpretazione. Tanto i nuovi Regolamenti, che le interpretazioni, debbono essere, però, conformi alle leggi Generali dell'Ordine.

ART. 18 - Tutte le deliberazioni della Grande Assemblea sono prese a scrutinio segreto, con palle bianche, nere, rosse.

Quelle relative ai punti b); c); d); del precedente articolo 17 non sono valide se non riscuotono il suffragio favorevole di almeno due terzi dei convenuti all'Assemblea stessa.

Quelle relative agli ultimi due punti sono valide a maggioranza assoluta dei votanti, qualunque sia il numero di questi ultimi.

TITOLO III
ELEZIONE DEI DIGNITARI
E DEGLI UFFICIALI DEL GRANDE ORIENTE DI NAPOLI E DELLE DUE SICILIE

ART. 19 - La Grande Assemblea elegge in ogni sua tornata ordinaria triennale cinque Alti Dignitari e venticinque Grandi Ufficiali che formano la Gran Loggia Del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale un numero di Consiglieri dell'Ordine proporzionale a quello delle Logge regolarmente rappresentate nella tornata stessa. il numero dei Consiglieri da eleggere e la loro ripartizione fra le Province Massoniche saranno stabiliti da chi presiede la Grande Assemblea prima di addivenire alle elezioni.

ART. 20 -1 cinque Alti Dignitari prendono titolo e nome di:

- 1) Gran Maestro
- 2) Gran Maestro Aggiunto
- 3) Gran Maestro Aggiunto
- 4) Primo Gran Sorvegliante
- 5) Secondo Gran Sorvegliante

Al Gran Maestro si riserva la facoltà di nominare direttamente altri Gran Maestri Aggiunti.

Egli può nominare altresì Alti Dignitari e Grandi Ufficiali "Emeriti e Onorari".

I ventitre Grandi Ufficiali prendono titolo e nome di:

- 1) Grande Oratore
- 2) Gran Segretario
- 3) Gran Tesoriere
- 4) Grande Archivista
- 5) Gran Guardasigilli
- 6) Primo Grande Esperto
- 7) Grande Elemosiniere
- 8) Grande Esperto Tegolatore
- 9) Grande Esperto Preparatore
- 10) Grande Esperto Terribile
- 11) Grande Esperto Censore
- 12) Gran Copritore
- 13) Gran Maestro di Cerimonie
- 14) Primo Gran Diacono
- 15) Secondo Gran Diacono
- 16) Gran Porta-Stendardo
- 17) Grande Araldo o Gran Porta-Spada
- 18) Gran Revisore
- 19) Grande Intendente Decoratore
- 20) Grande Economo
- 21) Gran Maestro di Casa
- 22) Gran Spedaliere
- 23) Gran Bibliotecario

ART.21 - Tutti questi Alti Dignitari e Grandi Ufficiali formano la Gran Loggia e durano in carica tre anni. Il Gran Maestro e i suoi Aggiunti sono sempre rieleggibili. Gli altri Dignitari e Ufficiali non possono essere confermati per più di due volte di seguito nella loro carica ma, dopo tre anni di intervallo, le stesse persone possono tornare ad assumere la stessa carica ed essere confermate nuovamente in essa.

ART.22 - Il Gran Maestro, i Gran Maestri Aggiunti e i due Grandi Sorveglianti sono Alti Dignitari perpetui ed a tale titolo continuano a far perpetuamente parte della Grande Assemblea con voto tanto

consultivo che deliberativo anche dopo essere usciti dai rispettivi uffici. Ed in questo caso il titolo della loro Dignità viene preceduto dalla parola «ex».

Il Grande Oratore, il Gran Segretario, il Gran Tesoriere e il Gran Porta Spada, dopo essere usciti di ufficio hanno diritto ai soli onori senza alcuna facoltà di voto. Mentre sono però in carica godono del voto sia consultivo, che deliberativo. Tutti gli altri Grandi Ufficiali, che non siano rappresentanti naturali o eletti in Loggia, sono semplici Grandi Ufficiali onorari per il solo tempo del loro ufficio, e hanno voto puramente consultivo nella Grande Assemblea.

ART.23 - Non possono essere eletti alle Alte Dignità Fratelli che non abbiano ricoperto l'Ufficio di Venerabile né agli uffici della Gran Loggia Nazionale Fratelli di Grado inferiore al Terzo.

ART.24 - Il diritto elettorale attivo spetta esclusivamente ai Venerabili in carica o ai loro legittimi sostituti oltre agli aventi diritto da cui all'art.23. Quello passivo può essere goduto da tutti i Fratelli della Comunione che abbiano i requisiti previsti dal precedente articolo.

ART.25 - Il Gran Maestro, Capo del G.:O.:D.: N.:E.:D.:S.: della Massoneria Universale Liberale, deve essere un personaggio illustre per alti meriti sociali o per il suo sapere profano e la sua profonda cognizione della Arte Reale, fornito delle più belle qualità, che costituiscono un ottimo Libero Muratore, dotato di un vero zelo per il bene dell'Ordine e di una vera amicizia verso tutti i Fratelli.

Nella di lui temporanea assenza sarà sostituito dal Gran Maestro Aggiunto che avrà riportato nella elezione alla sua Dignità, il maggior numero di suffragi.

I Gran Maestri Aggiunti, essendo la voce e l'organo del Gran Maestro, devono essere personaggi ugualmente distinti nella società civile e nella Libera Muratoria. Uno, almeno, dei Grandi Maestri Aggiunti deve eleggere stabile residenza nella Sede del Governo dell'Ordine.

ART.26 -Le elezioni dei Dignitari e degli Ufficiali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale devono essere fatte con la più rigorosa osservanza del Rito prescritto dagli Statuti Generali dell'Ordine in vigore per le elezioni di Dignitari e di Ufficiali delle Logge. E' assolutamente vietato, sotto pena delle sanzioni previste dagli stessi Statuti Generali, ogni preventivo accordo tendente a limitare la libertà del voto elettorale.

ART. 27 - Le elezioni si debbono svolgere nel più assoluto silenzio dei presenti, che non abbiano particolare ufficio rispetto alle medesime. I Membri della Grande Assemblea devono rimanere ai loro posti durante tutto lo svolgimento delle elezioni, recandosi al tavolo disposto per la scrittura dei bollettini disciplinatamente e a turno, secondo l'ordine, che risulterà dall'elenco delle Officine in possesso del Gran Segretario pro tempore, che ne farà l'appello.

ART.28 - L'elezione del Gran Maestro avverrà sotto la presidenza del Gran Maestro uscente o di chi ne faccia legittimamente le veci al momento della riunione ordinaria annuale della Grande Assemblea (vedi art.29).

ART.29 -Il Gran Maestro ed i Gran Maestri Aggiunti saranno votati su schede separate da tutti i Membri Effettivi presenti con diritto al voto. La votazione dei nomi eleggibili dovrà essere ottenuta nel modo seguente:

1) tutti i Membri con diritto al voto designano su scheda singola il nome del Gran Maestro e su scheda unica i due nomi dei Gran Maestri Aggiunti;

2) il nominativo che avrà riportato il maggior numero di voti, come Gran Maestro, verrà immediatamente proclamato Gran Maestro; i nominativi che, con scheda unica, avranno ottenuto il maggior numero dei suffragi, saranno eletti Gran Maestri Aggiunti.

ART. 30 -Il Fratello che, in tal modo, risulterà eletto Gran Maestro, dopo la ratifica della Loggia Madre Sebezia – ter e dopo di avere prestato il rituale giuramento, sarà installato debitamente con con gli onori in uso nella Comunione assumendo, subito, la presidenza della Grande Assemblea e la direzione delle ulteriori operazioni elettorali.

ART. 31 -I restanti Altì Dignitari e primi cinque Grandi Ufficiali saranno eletti con bollettini contenenti un solo nome a scrutinio segreto, e a semplice maggioranza assoluta dei votanti. In caso di parità tra i candidati, che avranno riportato, in tal guisa, il maggior numero di voti, sarà eletto quello che presenterà i seguenti requisiti, nell'ordine elencato:

1) Dignitario o Ufficiale uscente, purché ancora eleggibile a tenore dei precedenti articoli della presente Costituzione;

2) Fratello, che già ricopriva un posto di Dignitario o di Ufficiale, preferendosi, come ovvio, il Dignitario uscente all'Ufficiale uscente;

3) Fratello, che ricoprì, in tempi anteriori una Dignità o un Ufficio del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie, con lo stesso criterio di preferenza espresso al numero 2;

4) Fratello che sia Venerabile in carica, e da più tempo;

5) Fratello Ex Venerabile;

6) Fratello che rivesta il Grado di Maestro da maggiore tempo;

7) Fratello di maggiore età profana.

La concorrenza di più di uno dei requisiti elencati verrà opportunamente valutata dal Grande Oratore pro tempore ai fini della formazione della graduatoria, che verrà, in ogni caso, sottoposta all'approvazione della Grande Assemblea per semplice levata di mano.

ART. 32 -I rimanenti Consiglieri dell'Ordine saranno eletti, con unica scheda complessiva scritta, a scrutinio segreto e a maggioranza semplice di voti. Nessun obbligo sarà fatto ai votanti di completare nella propria scheda il numero richiesto di candidati. Qualunque numero sarà valido, purché i candidati siano ritualmente eleggibili. Gli eletti assumeranno, nell'ordine delle maggiori votazioni, gli uffici elencati nel precedente articolo 21, 2° capoverso. Tutti gli altri eletti assumeranno il titolo e le prerogative di semplici Consiglieri dell'Ordine. Se dalla votazione così effettuata non risultassero coperti tutti i posti previsti dal 2° capoverso del predetto Art. 21 della presente Costituzione, il Gran Maestro eletto e installato provvederà, a sua discrezione, e non oltre un mese dalla chiusura dei Lavori della Grande Assemblea ordinaria, a nominare Fratelli degni di ricoprirli.

ART. 33-L'installazione dei nuovi Altì Dignitari e Grandi Ufficiali avverrà solamente al termine di tutte le predette formalità elettorali.

ART. 34 -I Fratelli eletti Dignitari e Ufficiali presteranno, con le forme rituali nelle mani del Gran Maestro il giuramento di fedeltà, prima della loro installazione.

ART. 35 - E' in facoltà dei primi cinque Grandi Ufficiali eletti di proporre alla Grande Assemblea la nomina di Aggiunti al loro Ufficio scelti tra i Consiglieri dell'Ordine già eletti dalla stessa Assemblea. Detta nomina avverrà per semplice alzata di mano.

ART. 36 - Se i Grandi Ufficiali ricordati nel precedente articolo non eserciteranno la facoltà in esso prevista, il Gran Maestro nominerà direttamente i loro Aggiunti, senza intendere altro parere che quello del Grande Oratore, e comunque, non oltre un mese dalla chiusura dei Lavori della Grande Assemblea.

I detti Grandi Ufficiali aggiunti dovranno essere scelti nel numero dei Consiglieri eletti dalla Grande Assemblea.

È' in facoltà dello stesso Gran Maestro nominare, a sua piena discrezione, altri Grandi Ufficiali Aggiunti relativi agli Uffici minori, purché scelti, sempre fra i Consiglieri dell'Ordine.

ART. 37 - Gli Aggiunti dei primi cinque Grandi Ufficiali dovranno risiedere stabilmente nella sede del Governo dell'Ordine, coadiuvare i Grandi Ufficiali effettivi corrispondenti in tutto quanto si attiene al loro Ufficio, e sostituirli a tutti gli effetti, nei casi d'impedimento, comunque motivato, dei medesimi Grandi Ufficiali effettivi.

Gli aggiunti degli altri Grandi Ufficiali non hanno obbligo di residenza, e le loro mansioni si riducono alla collaborazione con i Grandi Ufficiali effettivi corrispondenti nelle Tornate Rituali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie.

ART. 38 -Potranno essere eletti a tutte le Dignità e a tutti gli uffici i Fratelli assenti dall'Assemblea, purché il loro rispettivo Venerabile o un loro Procuratore, si facciano garantì della loro accettazione della Dignità o dell'Ufficio.

I Fratelli presenti dovranno esprimere seduta stante la loro accettazione. I Consiglieri e gli Ufficiali Aggiunti nominati,per le prerogative già espresse,dal Gran Maestro, daranno per iscritto la loro accettazione.

In caso di vacanza, per qualunque motivo positivo, di una Dignità o di un Ufficio, ritenuti indispensabili al funzionamento degli organi esecutivi del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie, il Gran Maestro ha piena facoltà di provvedere alla loro copertura mediante Fratelli, che riuniscano i requisiti espressi nella presente Costituzione, salvo a riferirne alla prossima Tornata di Giunta Esecutiva o di Consiglio dell'Ordine. La Grande Assemblea ne verrà informata, invece, in virtù delle ordinarie comunicazioni ai Venerabili delle Logge.

ART. 39 - Tutti i presenti alla Grande Assemblea prima dell'Orazione del Grande Oratore presteranno, in piedi e all'ordine, solenne giuramento di fedeltà alla Costituzione della Repubblica Italiana, al Gran Maestro e ai Dignitari ed Ufficiali neo eletti.

ART. 40 - Al termine dei Lavori il nuovo Grande Oratore pronuncerà un discorso di occasione, e i Lavori ordinari della Grande Assemblea saranno sospesi per un'Agape Fraterna, che solennizzi l'avvenuta elezione.

ART. 41 - Le riunioni del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale e dei suoi Alti Organi si tengono di regola nella sede del Governo dell'Ordine.

Però, per ragioni di opportunità, può il Gran Maestro indire qualche adunanza di questi Alti Organi in Oriente di diversa sede.

TITOLO IV IL GRAN CONSIGLIO DELL'ORDINE

ART. 42 - Il Gran Consiglio dell'Ordine è costituito da tutti gli Alti Dignitari e Grandi Ufficiali effettivi della Gran Loggia del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale e dai Consiglieri eletti a tenore della presente Costituzione.

Alti Dignitari, Grandi Ufficiali e Maestri Venerabili votanti, costituendo essi la Gran Loggia, esercitano nei Lavori rituali della Grande Assemblea e in ogni altra riunione rituale le stesse mansioni degli omonimi Dignitari e Ufficiali delle Logge.

È in facoltà della Gran Loggia del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale di stabilire particolari regolamenti per l'adeguamento delle mansioni suddette alle speciali funzioni e operazioni della Gran Loggia medesima. I Consiglieri eletti non hanno mansioni particolari, ma godono di tutte le prerogative di membri del Grande Consiglio dell'Ordine, con piena facoltà di voto deliberativo.

ART. 43 - Riuniti in corpo amministrativo, come Gran Consiglio dell'Ordine, tutti i predetti Alti Dignitari, Grandi Ufficiali e Consiglieri eletti assumono la funzione ed il titolo di Consiglieri dell'Ordine. Fermo restando l'ordine delle rispettive precedenze rituali, il Gran Maestro e i Grandi Maestri Aggiunti esercitano, però, le funzioni rispettivamente, di Presidente e Vice Presidenti del Consiglio dell'Ordine; i due Grandi Sorveglianti quelle di Assessori della Presidenza; i primi sette Grandi Ufficiali, quelle, rispettivamente, nell'ordine, di Grande Oratore, di Gran Segretario, di Gran Tesoriere, di Grande Archivistista e di Gran Guardasigilli, Gran Primo Esperto, Grande Elemosiniere. Assumeranno le rispettive funzioni delegate i loro Aggiunti, nel caso in cui i primi cinque Grandi Ufficiali non intervengano alle Tornate del Consiglio dell'Ordine, e risponderanno in pieno del loro operato, sia come Consiglieri, che come responsabili dei rispettivi Uffici.

ART. 44 - Il Gran Consiglio dell'Ordine si riunisce almeno una volta all'anno su convocazione del Gran Maestro. Le sue riunioni non sono valide, se, alla seconda convocazione, non siano presenti almeno due terzi dei suoi membri, che abbiano titolo e funzione particolare. Nel computo, però, del detto numero di presenti si annovereranno anche i semplici Consiglieri, che, per l'occasione, saranno considerati, nell'ordine delle loro precedenze, come tanti Aggiunti dei titolari degli Uffici assenti.

ART. 45 - Il Gran Consiglio dell'Ordine assiste con il suo consiglio gli Alti Dignitari e i primi cinque Grandi Ufficiali nell'esecuzione dei regolamenti tutti dell'Ordine, e di quelli, in particolare, predisposti dalla Grande Assemblea, e deve essere sempre interpellato su tutte le questioni di maggior rilievo dell'amministrazione dei Gradi Simbolici. In particolare, e sempre subordinatamente alla ratifica della Grande Assemblea, esso è chiamato a decidere sull'accoglimento delle domande di fondazione di nuove Logge, sulle proposte di esclusione dalla Comunione di quelle sospese per irregolarità, sulla redazione dei Regolamenti e dei Rituali da sottoporre alla Grande Assemblea e sulle direttive generali di Governo dell'Ordine, sia disciplinari, che economiche. Approva anche, in linea provvisoria, i Regolamenti particolari delle Officine di Grado Simbolico. In caso di urgenza provvede anche alla nomina di Grandi Ufficiali interinali, che sostituiscono gli effettivi, impediti in modo permanente, nell'esercizio del loro ufficio, sino alle prossime elezioni generali.

ART. 46 - Tutti i Membri Effettivi, come aggiunti e interinali, del Gran Consiglio dell'Ordine, hanno diritto d'iniziativa in fatto di proposte miranti al miglior governo della Comunione.

ART. 47 - Essi hanno il dovere di accompagnare, entro i limiti delle loro possibilità, il Gran Maestro nella visita delle Logge della Comunione.

ART. 48 - Le riunioni del Gran Consiglio dell'Ordine sono presiedute dal Gran Maestro o da un suo delegato, salvo sempre l'ordine rituale delle precedenze; egli o il suo delegato dispone l'ordine dei Lavori,

e, dopo esauriente discussione, e intese, al solito, le conclusioni del Grande Oratore, provoca le votazioni sulle questioni esaminate.

ART. 49 - Le decisioni del Gran Consiglio dell'Ordine sono prese a semplice maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Le votazioni avvengono ad alta voce o a scrutinio segreto secondo che sia stato deciso, volta per volta, su proposta del Grande Oratore - a semplice levata di mano.

TITOLO V
LA GIUNTA ESECUTIVA DI GOVERNO

ART. 50 - La Giunta Esecutiva di Governo è costituita dai cinque Altissimi Dignitari, dall'Ex Gran Maestro e dai primi sette Grandi Ufficiali della Gran Loggia del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale.

Essa è presieduta dal Gran Maestro, che ne stabilisce le epoche di riunione, la convoca e ne dirige i lavori. È necessario, tuttavia, che essa sia convocata almeno una volta nell'occasione della Grande Assemblea e del Gran Consiglio, e nelle loro more.

ART.51 - La Giunta Esecutiva di Governo esercita, in caso di necessità, tutti i poteri della Grande Assemblea e del Consiglio dell'Ordine, salvo la ratifica dei suoi atti straordinari nei modi e nei termini previsti.

Spetta ad essa di eseguire e di fare eseguire i deliberati, sia del Gran Consiglio che della Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie

Sono di stretta spettanza della Giunta stessa:

- a) la formazione e la prima deliberazione dei bilanci;
- b) le relazioni di ogni genere e su qualunque materia da sottoporre, sia al Gran Consiglio dell'Ordine, che alla Grande Assemblea;
- c) il parere preliminare sulla elezione rituale, come sul l'esclusione dalla Comunione, delle Officine stesse;
- d) l'esame e la sanzione dei provvedimenti di sospensione, adottati, in via eccezionale e inattesa di giudizio, dal Gran Maestro, sia nei riguardi dei singoli Fratelli, che di intere Officine.

ART. 52 -Tutte le regole relative alla validità delle riunioni e delle decisioni del Gran Consiglio dell'Ordine valgono anche per quelle riunioni e decisioni della Giunta Esecutiva di Governo. Anche in essa è ammessa la presenza di Grandi Ufficiali Aggiunti, limitatamente alla loro prima classe di cinque, e con le riserve già poste al loro intervento alle riunioni del Gran Consiglio dell'Ordine.

TITOLO VI IL GRAN MAGISTERO

ART. 53 - Il Gran Magistero dell'Ordine Massonico è affidato ai tre maggiori Dignitari, Gran Maestro e Gran Maestri Aggiunti, le cui funzioni sono intimamente connesse, in modo che essi costituiscono, sotto molti aspetti, un solo organo collegiale concordemente operante.

ART. 54 - Il Gran Maestro è il capo delle Logge lavoranti nei rami Tre Gradi, e l'Organo Esecutivo fondamentale del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie

Egli sanziona e promulga, con i suoi particolari decreti, controfirmati dai Dignitari e dagli Ufficiali competenti, tutti i deliberata degli alti organi della Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie.

Provvede alla vigilanza sulla ritualità e sulla disciplina interna delle Officine dipendenti, mediante ispezioni personali o dei suoi appositi Delegati.

Ratifica tutte le elezioni avvenute nelle Logge dei tre Gradi, previa verifica della loro regolarità.

Rilascia il nulla osta per qualsivoglia Iniziazione, Affiliazione o Regolarizzazione.

Emana ogni provvedimento di carattere esecutivo atto a mantenere e a promuovere l'ordine, la pace e la prosperità della Comunione.

Sotto la sua particolare giurisdizione, ricade la spedizione dei Brevi di Licenza, delle Bolle, dei Brevetti e di ogni altro Diploma o Certificato, che non sono validi senza la sua firma. In casi d'emergenza, in attesa delle decisioni degli organi collegiali competenti, sospende dai Lavori Massonici e dalle rispettive Dignità e prerogative tanto i singoli Fratelli che le intere Officine dei Tre Gradi che siano incorsi in irregolarità o in mancanze di eccezionale gravità.

Egli può, parimenti, concedere, di sua iniziativa, Aumenti di Paga o abbreviazioni dei termini per il passaggio dell'uno all'altro Grado simbolico a Fratelli, che egli ritenga particolarmente degni, per eccezionali meriti di abnegazione e di straordinaria cognizione culturale. Cura la corrispondenza con tutti i Corpi Massonici nazionali ed esteri di qualunque Grado, e stabilisce, inteso il parere favorevole del Consiglio dell'Ordine, rapporti di amicizia e di unione con le Grandi Logge Nazionali ed Estere, riferendone, per la necessaria ratifica, alla prossima Grande Assemblea.

ART.55 – È in facoltà del Gran Maestro di conferire di sua iniziativa i Tre Gradi Simbolici, tanto separatamente che unitamente a qualunque profano che egli ritenga degno, salvo ad assegnarlo, per l'ordinario Lavoro, ad una Officina della sua Obbedienza.

ART. 56 - In caso di decesso o di dimissioni del Gran Maestro in carica il diritto di presiedere e di reggere il Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie torna al Gran Maestro precedente e così via, in caso di rinuncia, a tutti gli altri Gran Maestri precedenti, seguendo l'ordine inverso della loro anzianità. Se neanche il più antico volesse accettare la reggenza, questa toccherà al Gran Maestro Aggiunto più anziano. Tanto al primo che all'ultimo, la Reggenza temporanea toccherà soltanto sino alla convocazione dell'ordinaria Grande Assemblea annuale.

ART. 57 - In assenza dichiarata del Gran Maestro, il Gran Maestro Aggiunto anziano, gode del nome, dei diritti e degli onori annessi al Gran Magistero.

ART. 58 - I Gran Maestri Aggiunti hanno il diritto di presiedere in tutte le Logge dei Tre Gradi, quando ne siano delegati dal Gran Maestro e di convocare, alle stesse condizioni, Logge occasionali ove e quando gli detterà la prudenza.

ART. 59 - Il Gran Maestro Aggiunto Delegato ha sempre il diritto, in assenza del Gran Maestro, di convocare il Gran Segretario e il Gran Tesoriere e i loro Aiutanti per visitare i loro libri, farsi rendere conto degli affari, e ordinare a ognuno di loro quanto la sua prudenza saprà dettargli a beneficio dell'Ordine.

ART. 60 - In tutti i casi di assenza del Gran Maestro, comunque motivata, tranne quella di decesso o di dimissioni, il Gran Maestro Aggiunto Anziano ne prende temporaneamente il posto.

TITOLO VII I GRAN SORVEGLIANTI

ART.61 - I doveri dei Gran Sorveglianti sono analoghi a quelli dei Sorveglianti delle Officine di Grado Simbolico. Essi hanno, inoltre, il diritto di esercitare il proprio ufficio in tutte le Logge particolari presiedute dal Gran Maestro o da un suo Aggiunto.

In Gran Loggia possono liberamente muoversi dal loro posto, senza chiedere il permesso, per vigilare sul buon ordine dei Lavori.

Parimenti in Gran Loggia riceveranno e conteranno i suffragi sulle proposte messe a decisione, secondo le regole consuete.

ART. 62 - E' speciale compito dei Gran Sorveglianti quello di disporre tutte le cose necessarie alla celebrazione della Gran Festa dell'Ordine, seguendo le istruzioni del Gran Maestro o di un suo Aggiunto, sia riguardo agli interessi, che al buon ordine delle cose.

TITOLO VIII I GRANDI UFFICIALI

ART. 63-Le funzioni dei Grandi Ufficiali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale sono, di massima, analoghe a quelle di Ufficiali di egual nome delle Officine particolari di Grado Simbolico.

ART. 64 -In particolare, però, il Gran Segretario terrà il registro di tutte le Logge dipendenti, specificando il luogo, il paese ed il giorno delle loro ordinarie assemblee, i nomi dei Fratelli della Comunione, con la data della ricezione, dell'aggregazione e dei passaggi. Terrà anche un registro di tutti gli affari trattati in Gran Loggia e delle risoluzioni ivi prese.

ART. 65 - Il Gran Segretario controfirmerà tutti gli atti del Grande Oriente Simbolico, della Giunta Esecutiva di Governo e del Grande Magistero e, in assenza dei Grande Guardasigilli, avrà in custodia i sigilli e i bolli della Gran Loggia, che non userà mai senza specifica autorizzazione del Gran Maestro o di un suo Aggiunto espressamente delegato.

ART. 66 - La convocazione dei Membri della Gran Loggia alle assemblee ordinarie e straordinarie sarà fatta con apposite lettere personali a cura del Gran Segretario.

ART. 67 - Il Gran Segretario provvederà alla cancellazione delle Logge che da più di tre mesi non si riuniscano o non contribuiscano al Gran Tesoro o non intervengano con i loro rappresentanti alle adunanze cui loro spetta di partecipare, da almeno 12 mesi e che, pregate per iscritto dallo stesso Gran Segretario di specificarne il motivo - affinché possa comunicarlo agli Organi competenti - non rispondano o non adducano un motivo sufficientemente giustificativo.

Il provvedimento sarà, comunque, portato al successivo esame degli organi di Giunta e Gran Consiglio dell'Ordine e comunicato - per la ratifica - alla prima riunione della Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale.

Il Gran Segretario avrà parimenti il compito di ripristinare nelle loro prerogative le Logge che facciano ammenda di tali mancanze, comunque previa autorizzazione formale del Gran Maestro, e semprechè non ostino altri impedimenti.

È fatto obbligo a che le rimesse in conto capitazione di pertinenza del Tesoro Centrale -vedi anche l'art. 74 delle Costituzioni - vengano effettuate con trimestralità anticipate, che dovranno pervenire al Gran Segretario non oltre il quindicesimo giorno del trimestre in corso.

Tali rimesse comprenderanno tutti i componenti di una stessa Loggia -come in piedilista- che devono considerarsi come un insieme «indivisibile».

ART. 68 - Il Gran Tesoriere, oltre a tenere un registro della contabilità, è responsabile delle somme a lui affidate, e non potrà effettuare pagamenti senza un ordine scritto firmato dal Gran Maestro o da un suo Aggiunto e dal Gran Segretario.

Nella Grande Assemblea ordinaria annuale del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie renderà i conti dell'anno e proporrà, di pieno diritto, cose spettanti al suo ufficio.

ART. 69 - Il Gran Portaspada o Grande Araldo, precede in tutte le cerimonie, immediatamente il Gran Maestro, portando la Grande Spada dell'Ordine con la punta rivolta in alto.

ART.70-Tutte le altre Grandi cariche avranno le mansioni relative a quelle delle uguali cariche nelle Logge.

TITOLO IX AMMINISTRAZIONE ECONOMICA

ART. 71 - Le ordinarie regole di amministrazione prescritte dagli Statuti Generali dell'Ordine in vigore devono essere osservate anche nell'amministrazione del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale

ART. 72 -Il Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale avrà una sua Commissione di Finanza composta dal Gran Maestro, dai Gran Maestri Aggiunti, dai due Gran Sorveglianti, dal Gran Tesoriere, dal Gran Revisore, e da altri Fratelli (di numero non inferiore a tre e non superiore a sette) designati, anno per anno, dal Consiglio dell'Ordine; ne provvede a formare il bilancio preventivo da sottoporre agli organi competenti precisati nei titoli precedenti di questa Costituzione.

La stessa Commissione di Finanza avanzerà proposte alle Supreme Autorità Rituali -sole arbitre in materia - sulla misura delle tasse e delle capitazioni da corrispondersi, per i vari titoli previsti dagli Statuti Generali dell'Ordine in vigore-o da speciali deliberata della Grande Assemblea -sia dai singoli Fratelli, che dalle particolari Officine della Comunione.

ART. 73 - Le Officine dipendenti dal Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale rispondono in solido delle Capitazioni dei loro membri, e provvedono direttamente, sotto la loro responsabilità, a ripartire l'importo tra membri stessi, ispirandosi a criteri di fraterna solidarietà, cercando, quando più possibile, di commisurare le prestazioni dei singoli alle loro effettive possibilità finanziarie, e tenendo il debito conto di altri sacrifici di opera o di spesa, che essi siano chiamati a fare per il bene dell'Ordine in generale e della propria Officina in particolare.

ART. 74 - La Commissione di Finanza è parimenti incaricata della revisione periodica dei conti della Gran Tesoreria e della formazione del bilancio consuntivo da sottoporre agli organi competenti.

TITOLO X AMMINISTRAZIONE DISCIPLINARE

ART. 75-Le attribuzioni disciplinari e giudiziarie del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale sono stabilite dagli Statuti Generali dell'Ordine in vigore che ad essa assegnano:

- a) la giurisdizione riservata per le colpe gravi commesse da un Fratello dell'Ordine;
- b) la giurisdizione volontaria per le colpe ordinarie o leggere commesse da un Fratello che non voglia, spontaneamente, sottomettersi ai giudizi della Commissione di Disciplina della sua Officina, quando questa non contenga il previsto numero di Fratelli di Grado uguale o superiore a quello del l'incolpato, e preferisca essere rinviato al giudizio del Grande Oriente;
- c) la giurisdizione di appello avverso alle sentenze rese dalla Commissione di Disciplina delle Logge per colpe ordinarie commesse dai Fratelli di detti Gradi.

ART. 76 – La Commissione Disciplinare competente per questi giudizi è composto dal Gran Maestro Aggiunto Anziano, dai due Gran Sorveglianti, dal Gran Oratore, dal Gran Segretario, dal Gran Tesoriere e dal Primo Grande Esperto.

I due Gran Sorveglianti se non risiedono abitualmente nel Grande Oriente, potranno delegare permanentemente Venerabili in carica di loro fiducia residenti nel Grande Oriente medesimo; i restanti Grandi Ufficiali potranno, invece, essere sostituiti in ogni momento dai rispettivi Aggiunti.

ART. 77 - I Fratelli citati dinanzi alla Commissione Disciplinare del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale hanno diritto all'assistenza di uno o più Avvocati, da loro scelti e designati tra Fratelli della Comunione di Grado non inferiore al 3°.

In caso di mancata designazione da parte dell'incolpato, il Tribunale ne nominerà uno di ufficio.

ART. 78 - Il Consiglio dell'Ordine ha facoltà di preparare Statuti giudiziari per l'esatto svolgimento di detti giudizi, e di presentarli alla ratifica della Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie

ART.79 - Le deliberazioni pronunciate della Commissione Disciplinare del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale sono rese esecutive da apposito Decreto del Gran Maestro, che ha facoltà di ridurre o di rimettere le pene inflitte.

Il Gran Segretario curerà, in ogni caso, la notifica del decreto a tutti i Corpi Massonici interessati e le eventuali indulgenze magistrali.

ART. 80 - Il Fratello sanzionato dalla Commissione Disciplinare del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale può appellarsi alla Suprema Commissione Disciplinare della Gran Maestranza per il tramite del suo difensore. Questo deciderà se accogliere o meno l'appello, rimandando il processo alla Gran Loggia, riunita in Suprema Commissione Disciplinare. Ferma resta la prerogativa del Gran Maestro del diritto di Grazia, ove la sua saggezza decida di concederla.

La Suprema Commissione Disciplinare è altresì competente a giudicare gli Alti Dignitari ed i Grandi Ufficiali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie e le sentenze da essa pronunciate non sono impugnabili, restando la prerogativa del Gran Maestro del diritto di Grazia, quando richiesto dal condannato.

ART. 81 - Tutti i Fratelli, contro i quali sia stata pronunciata, in forma definitiva, l'esclusione da una Loggia, dai Lavori nei Tre Gradi Simbolici, decadono, automaticamente, da tutte le prerogative Massoniche di ogni genere, purché nel pronunciare la loro esclusione siano state osservate tutte le prescrizioni e prese tutte le cautele contemplate dagli Statuti Generali più volte ricordati nella presente Costituzione.

TITOLO XI

1 DELEGATI DEL GRAN MAESTRO

ART. 82 - Il Gr.: Maestro ove lo ritenga opportuno, può nominare nelle regioni Massoniche della Obbedienza un suo delegato che lo rappresenti nella regione per tutto quanto, riguarda l'Amministrazione Rituale e la ispezione finanziaria, sollecitando anche l'ampliamento e il consolidamento delle forze Massoniche della regione.

ART. 83 - Dal Delegato Regionale, ove sia stato nominato, ovvero dal Gran Maestro stesso, sarà nominato un rappresentante per ogni provincia che conterà almeno tre Officine in pieno e regolare Lavoro. La nomina o sarà fatta nel corso della seduta della Giunta Esecutiva di Governo o sarà ratificata nella prossima riunione dello stesso Organo, successiva alla nomina.

Questi prenderà il titolo di Ispettore Provinciale e avrà le mansioni di propagandare i Principi Muratori curando il proselitismo e la costituzione di nuove Logge. Più precisamente avrà le seguenti mansioni:

- a) promuovere il proselitismo e la creazione di nuove Logge;
- b) vigilare sulla ritualità e sulla pace delle Logge;
- c) curare la puntualità degli obblighi amministrativi degli Orienti;
- d) aiutare ed eventualmente prendere tutte le iniziative delle attività di carattere collettivo.

TITOLO XII

FONDAZIONE E COSTITUZIONE DI NUOVE LOGGE

ART. 84 - I Fratelli, che, nel numero giusto, avranno proceduto alle sedute costitutive preparatorie di una Loggia a tenore degli Statuti Generali dell'Ordine, non potranno iniziare i Lavori ordinarie regolari senza un Brevetto di licenza o una Bolla Costituzionale del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale (Patenti Costituzionali).

ART. 85 - Il Brevetto di Licenza dovrà essere chiesto mediante una petizione informale rivolta al Gran Maestro, accompagnata dai verbali delle sedute costitutive preparatorie, e dal quadro dei tre fondatori, con la specifica dei loro nomi e cognomi, età civile, patria, domicilio, condizione e professione, e Grado massonico, in modo che si possa rilasciare loro lo speciale Brevetto attestante la loro Rituale qualità di Fondatori.

Se i Liberi Muratori firmatari non fossero nella Sede del Governo dell'Ordine, le loro firme dovranno essere autenticate, sotto la sua fede di Libero Muratore dal Delegato Regionale del Gran Maestro, dal rappresentante provinciale, o dalla più elevata autorità dell'Oriente.

ART. 86 - Se la petizione è stata approvata in una delle Tornate, ordinaria o straordinaria, della Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale, il Gran Maestro spedisce ai Fratelli, che l'hanno richiesto, un Breve di Licenza, debitamente controfirmato dai Grandi Ufficiali, ai quali spetta, e registrato nell'apposito Registro del Gran Segretario che autorizzerà i sollecitanti a riunirsi come Loggia regolare per lo spazio di tre mesi.

ART. 87 - Se la petizione giungesse al Grande Oriente non meno di due mesi prima di una Tornata ordinaria della Grande Assemblea, il Gran Maestro ha ampia facoltà di spedire ugualmente, a sua discrezione, il Breve di Licenza, salvo riferirne, appena possibile, alla detta Grande Assemblea.

ART. 88 - Le Logge, che lavorano in virtù di un Breve di Licenza, sono considerate semplici agenti del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale .

I loro Venerabili non hanno alcun voto, consultivo deliberativo, attivo o passivo nella Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale i loro Ufficiali non possono essere mutati senza speciale autorizzazione del Consiglio dell'Ordine.

ART. 89 - In caso che una delle Logge, che lavorano in virtù di semplice Brevetto di Licenza, si sciogla spontaneamente o abbia sospeso gli ordinari Lavori da più di tre mesi, i suoi fondi, i suoi mobili, i suoi gioielli, e ogni altra proprietà acquistata dopo l'inizio dei Lavori regolari, passeranno in proprietà del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale e dovranno essere versati, insieme a tutti gli atti di Segreteria e di Tesoreria, al Gran Tesoriere della Gran Loggia del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale .

ART. 90 - Dopo tre mesi di regolari Lavori, la Loggia che lavora in virtù di semplice Brevetto di Licenza deve richiedere, sotto pena di decadenza dei suoi diritti, regolare Bolla Costituzionale e pagarne le relative tasse stabilite dal Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale la procedura per la concessione della Bolla è analoga a quella per la spedizione dei Brevetto di Licenza.

ART. 91 - Ottenuta la Bolla Costituzionale, la Loggia entra nel pieno possesso dei suoi beni e di tutti i diritti e privilegi di una Loggia regolare, a patto che continui nella piena osservanza delle Leggi e delle Costituzioni, tanto generali , che particolari, dell'Ordine.

ART. 92 - Dopo la concessione della Bolla Costituzionale, il Gran Maestro fissa il giorno e l'ora per procedere secondo l'apposito Rituale alla costituzione e alla consacrazione della nuova Loggia, e per installarne il Venerabile, i Sorveglianti e i restanti Ufficiali.

ART. 93 - Quando la cerimonia di costituzione, consacrazione e installazione è diretta dal Gran Maestro si dice che la Loggia è costituita in ampia forma; quando essa è diretta dal Gran Maestro Aggiunto, in debita forma; quando è diretta, finalmente da un Venerabile o da un ex Venerabile, si dice costituita in forma.

Quest'ultima forma si adopera soltanto quando la Loggia da inaugurare resti in località scomoda per il viaggio degli Alti Dignitari e dei Grandi Ufficiali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale .

Il Venerabile o ex Venerabile delegato deve essere tempestivamente munito di un'autorizzazione firmata dal Gran Maestro, sigillata con il suo sigillo privato.

ART. 94 - La Bolla Costituzionale è affidata direttamente e personalmente al Venerabile all'atto della sua installazione. Egli è tenuto a conservarla gelosamente per conto del Gran Maestro e a presentarla a ogni riunione di Loggia, esponendola nel Tempio.

ART. 95 - La Bolla Costituzionale è considerata proprietà riservata del Gran Maestro che solo può disporne.

Il Venerabile di una Loggia spontaneamente disciolta, o che abbia sospesi gli ordinari Lavori da più di tre mesi o sia ridotta a meno di sette membri attivi e quotizzanti, ha l'obbligo di rimettere immediatamente la Bolla Costituzionale al Gran Maestro stesso.

Se però la Loggia riprendesse posteriormente i Lavori, in numero giusto di Operai, essa ha diritto alla restituzione di ogni cosa, senza che sia tenuta a nuove formalità, nè tasse e senza perdere il suo ordine di anzianità.

ART. 96 - La Loggia regolare che si sottraesse, deliberatamente e con pieno accordo di tutti i Fratelli che la compongono, all'Obbedienza del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale deve farne comunicazione regolare alla Gran Maestranza e rimettere ad essa la sua Bolla Costituzionale. È parimenti obbligata a restituire la Bolla Costituzionale e a versare alla Gran Tesoreria dell'Ordine tutti i suoi beni e i suoi atti la Loggia dichiarata irregolare o esclusa dalla Comunione con regolare giudizio.

TITOLO XIII DISPOSIZIONI FINALI

ART. 97 –Il Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale per tutto quanto non è specificatamente dichiarato nella presente Costituzione, si riferisce alle Leggi, agli Statuti, ai Regolamenti Generali in vigore nella Libera Muratoria Universale, in quanto abbiano attinenza con i suoi diritti, prerogative e funzioni.

In conseguenza di questo suo ossequio alle Leggi comuni alla Libera Muratoria Universale Liberale, essa non riconosce come Libero Muratore, chi non sia membro attivo e quotizzante di una Loggia regolare della sua Obbedienza, o non abbia ricevuto i primi tre Gradi in forma debita in una Loggia regolare di una Obbedienza Nazionale Italiana o Estera, che non sia unita ad essa da reciproci vincoli di riconoscimento, di garanzia e di amicizia e non dimostri di continuare ad essere membro attivo e quotizzante di una Officina regolarmente riconosciuta e dipendente da una delle dette Obbedienze riconosciute.

ART. 98 - I Lavori di tutti gli organi collegiali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale si eseguono nel Grado di Maestro secondo i Rituali dell'Ordine.

ART. 99 - Tutti gli atti del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale dei suoi Organi e delle Officine dipendenti sono intestati e portano il motto LIBERTÀ - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA.

ART. 100 - Il titolo distintivo della Gran Loggia è:

GRANDE ORIENTE DI NAPOLI E DELLE DUE SICILIE DELLA MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE .

ART. 101 – La bandiera del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale è azzurra orlata, sui lati liberi, di frange d'oro. Al centro, in alto, porta, ricamato in oro, gli emblemi Massonici: la lettera G, che sovrasta la Squadra e il Compasso intrecciati in Grado di Maestro; al centro in basso lo stemma murattiano della Sebetia Ter così composto: scudo recante le insegne murattiane delle province reali poggiate su drappo di ermellino con la corona reale: come da allegato.



Nella parte superiore del drappo corre, parimenti ricamato in oro la scritta – Massoneria Universale Liberale sotto - Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie, sotto il trinomio Libertà - Uguaglianza – Fratellanza, ugualmente ricamato in oro:

Massoneria Universale Liberale
Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie
Libertà - Uguaglianza – Fratellanza

ART 102 - La revisione della presente Costituzione spetta alla Grande Assemblea del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale, convocata all'uopo, in apposita Tornata Costituente.

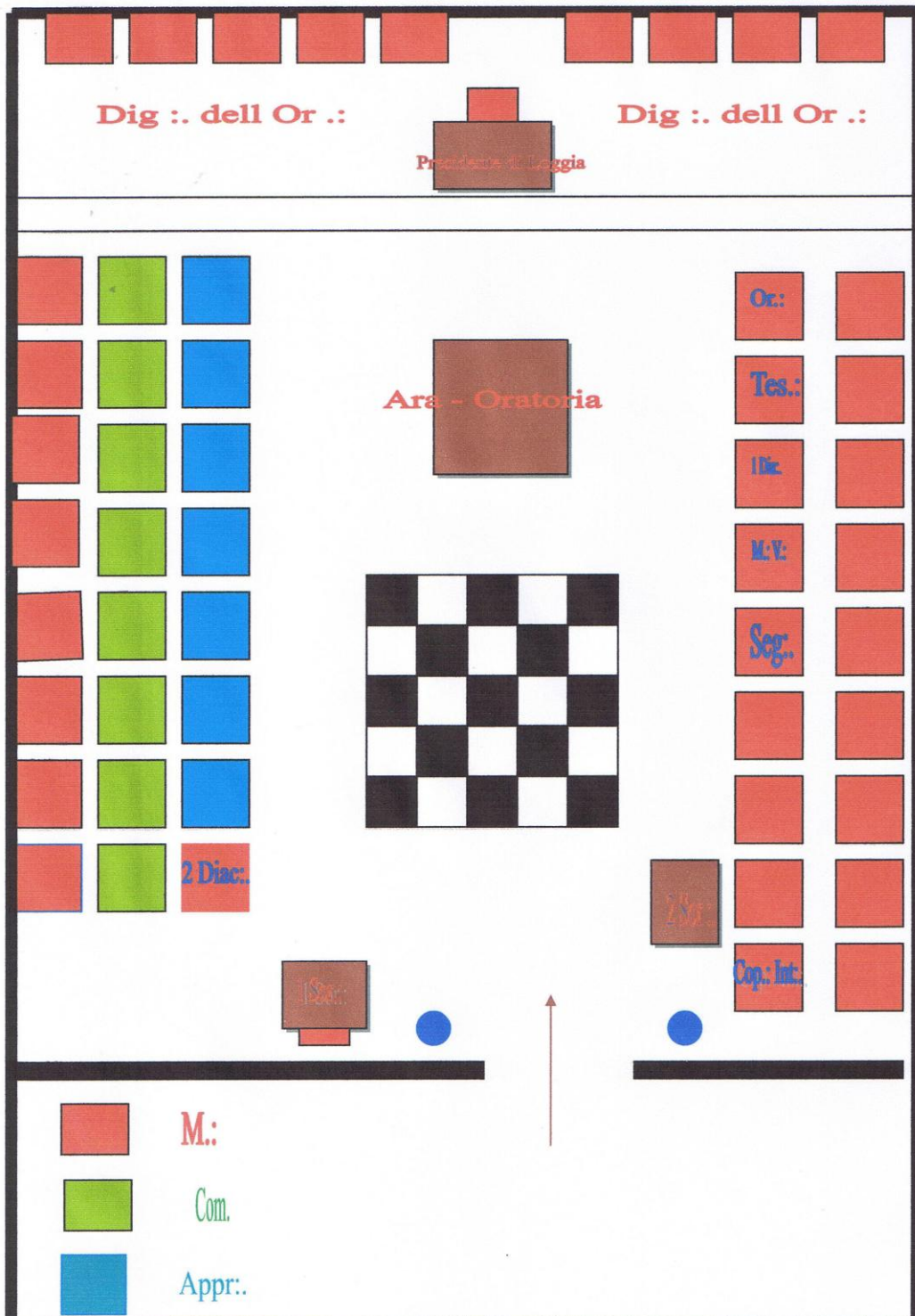
Ogni proposta di emendamento, per essere messa in discussione, deve essere depositata almeno tre mesi prima di una sessione ordinaria della Grande Assemblea, presso la Gran Segreteria dell'Ordine che ne curerà la comunicazione tempestiva a tutte le Logge dipendenti.

Qualunque Loggia della Comunione ha diritto all'iniziativa in materia ma la sua proposta non verrà posta all'ordine dei Lavori della Grande Assemblea se non dopo la comunicazione prevista dal comma precedente di questo articolo e almeno quindici giorni prima dell'apertura dei Lavori della Grande Assemblea e se almeno un terzo delle Logge convocate non avranno fatto pervenire una loro adesione di massima alla proposta stessa.

Le relative risoluzioni della Grande Assemblea non saranno valide se non prese da almeno due terzi delle Logge rappresentate nell'Assemblea stessa.

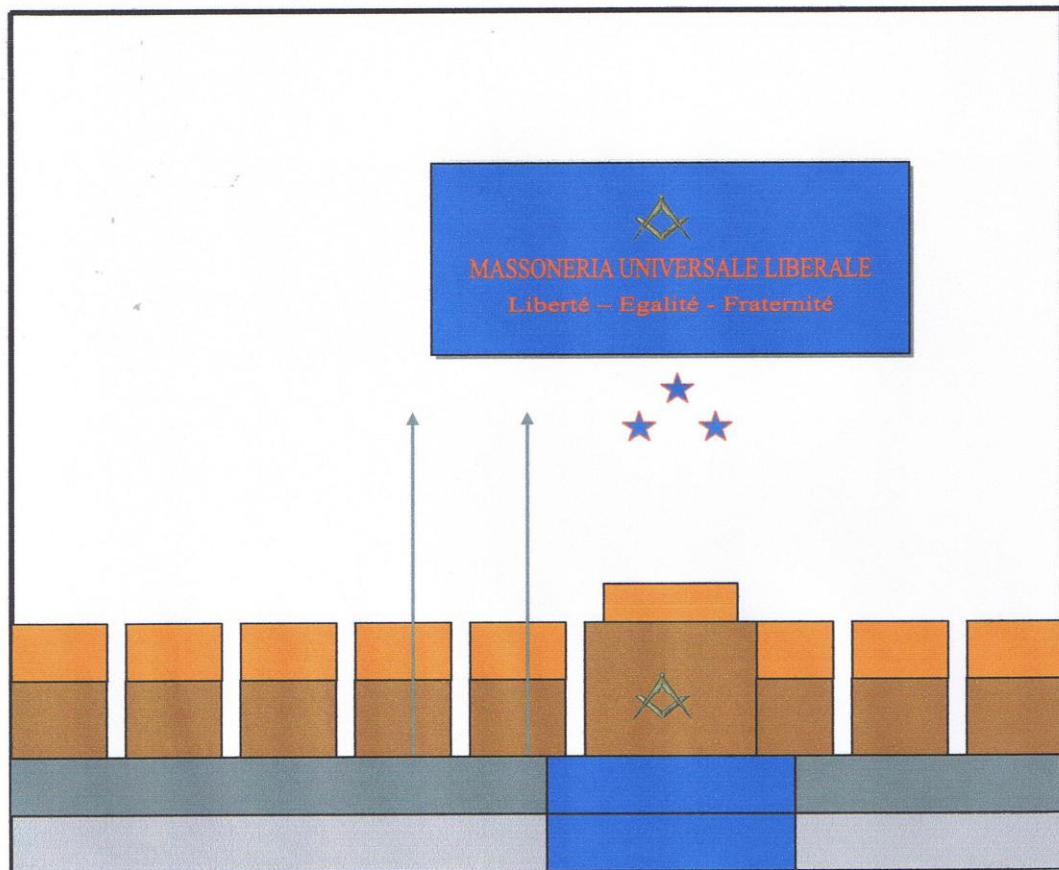
Pianta dell'Officina dove si riunisce la Loggia

Oriente

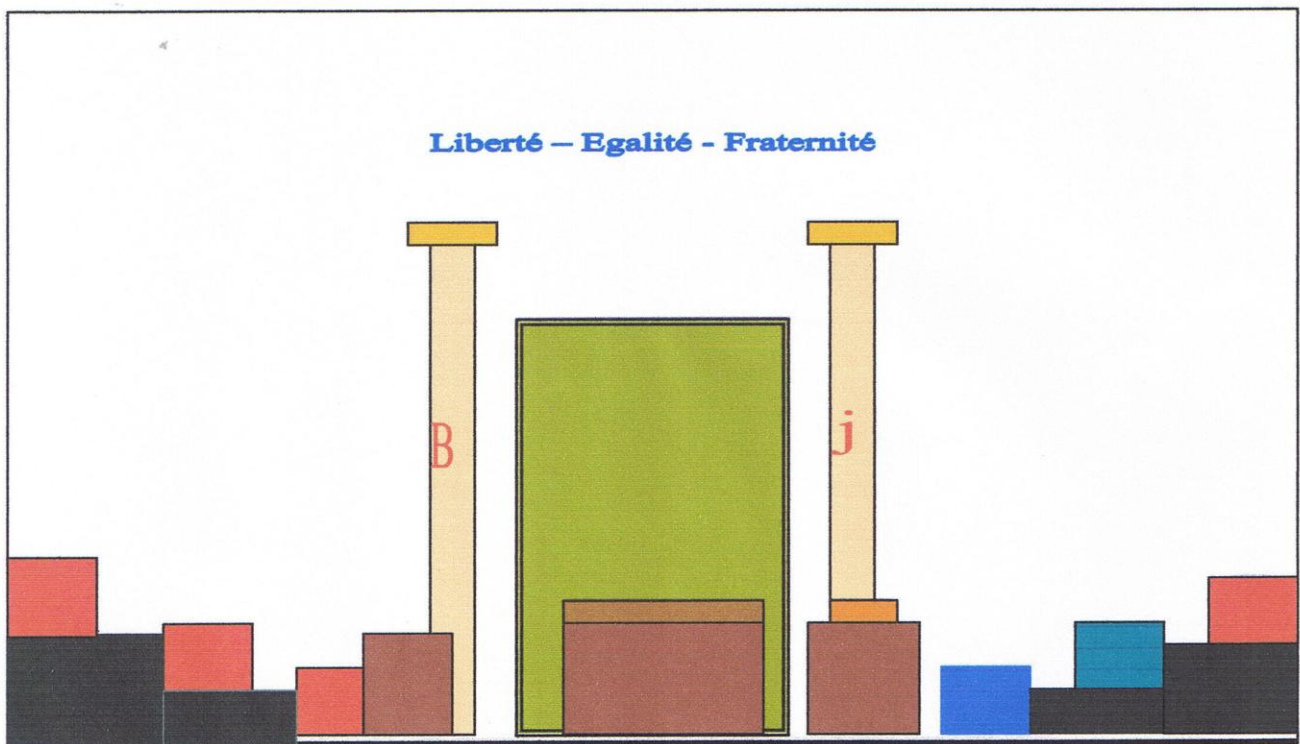


Occidente

Oriente



Occidente



TITOLO XIV
APPENDICE
(Aggiunta alla Fondazione e Costituzione di nuove Logge)

Esemplari dei verbali di costituzione di una Loggia da compilarsi nelle tre sedute preliminari, scritti a mano su foglio protocollo:

MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE
Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie
LIBERTÀ - UGUAGLIANZA – FRATELLANZA

Prima seduta preparatoria per la fondazione di una Loggia all'Or.: di...

Alle ore ... del giorno ... del mese ... anno ... dell'E.:V .: i sottoscritti FF.:., si sono riuniti in un locale sotto la volta celeste, ed hanno incominciato i loro Lavori col verificare i rispettivi titoli e diplomi.

Riconosciuti questi regolari, si apre la discussione sotto la presidenza provvisoria del Fr.: ... a far le veci del Segretario. Su domanda se si voglia formare e fondare una Loggia Massonica all'Or.: di ... si risponde dagli intervenuti affermativamente all'unanimità. Poi ne fissa il titolo e se ne determina il suggello.

Dietro ulteriore domanda si delibera, pure all'unanimità, di porsi all'obbedienza del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale .

I FF.:tutti, dopo aver firmato il presente verbale, si sciolgono quindi in pace rimandando alla seconda seduta quanto è prescritto dagli Statuti Generali dell'Ordine.

(seguono le firme)

MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE
Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie
LIBERTÀ - UGUAGLIANZA – FRATELLANZA

Seconda seduta preparatoria per la fondazione di una Loggia all'Obbedienza del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale.

Alle ore... del giorno... del mese... anno... E.:V.:riunitisi i sottoscritti FF.: nel solito locale dopo aver confermato quanto nella prima Tornata del... passano alle elezioni della Luci e delle Cariche della Loggia e si nominano con schede:

Il Venerabile il Fr.:

1° Sorvegliante il Fr.:

Oratore il Fra.:

Tesoriere Il Fr.:

Copr.: Interno il Fr.:

2° Sorvegliante il Fra.:

Segretario Il Fr.:

Esp.: Cerim.: il Fr.:

Tutti i FF. :. accettano le nomine loro conferite.

Si costituisce quindi una Commissione formata dalle Tre Luci, onde provvedersi di timbri, libri e quanto occorra al regolare andamento della nuova Loggia.

Quindi i FF. :. si separano in pace rinviando alla terza seduta la installazione delle cariche.

(seguono le firme)

MASSONERIA UNIVERSALE LIBERALE
Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie
LIBERTÀ - UGUAGLIANZA – FRATELLANZA

Terza seduta definitiva per la fondazione della R.:L.:..... all'Or.:di ...

all'Obbedienza del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale

Il Venerabile (o altro Fratello all'uopo invitato) apre i Lavori a tenore del rito.

Sono letti ed approvati i verbali precedenti.

Le Luci e gli altri Dignitari prestalo il loro giuramento.

Si stabilisce di chiedere al Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie della Massoneria Universale Liberale la Bolla di Fondazione.

Le Luci sono incaricate di queste pratiche.

Si fa circolare il Sacco della Beneficenza che produce mattoni...

Or.:di... li... 20... E.: V.:

(seguono le firme)

Il Venerabile

Il Primo Sorvegliante

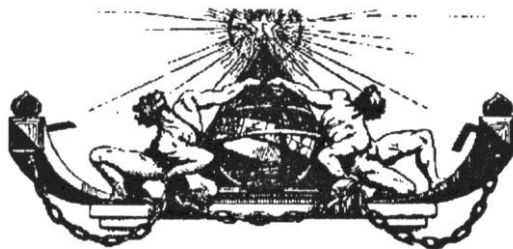
L'Oratore

Il Tesoriere ed Elemosiniere

Il Secondo Sorvegliante

Il Segretario

L'Esperto



INDICE

Atto costitutivo del Grande Oriente di Napoli e delle due Sicilie	Pag. 5
Tavola Architettonica del 11 novembre 2007	Pag. 6
Premessa	Pag.11
Titolo I - Il Grande Oriente di Napoli e delle due Sicilie della Massoneria Universale Liberale	Pag. 12
Titolo II - La Grande Assemblea	Pag. 13
Titolo III – Elezione dei Dignitari e degli Ufficiali del Grande Oriente di Napoli e delle Due Sicilie	Pag. 15
Titolo IV – Il Grande Consiglio dell’Ordine	Pag. 19
Titolo V – La giunta Esecutiva di Governo	Pag. 21
Titolo VI – Il Gran Magistero	Pag. 22
Titolo VII – I Gran Sorveglianti	Pag. 24
Titolo VIII - I grandi Ufficiali	Pag. 25
Titolo IX – Amministrazione Economica	Pag. 26
Titolo X – Amministrazione Disciplinare	Pag. 27
Titolo XI – I Delegati del Gran Maestro	Pag. 28
Titolo XII – Fondazione e Costituzioni di Nuove Logge	Pag. 29
Titolo XIII Disposizioni Finali	Pag. 31
Titolo XIV – Appendice (Aggiunta alla Fondazione e Costituzioni di Nuove Logge	Pag. 36



